

A cavallo tra '800 e '900 i giovani artisti, un po' come in tutte le epoche, iniziarono a provare un moto di rigetto verso il filone estetico allora dominante, il romanticismo. Troppa passione, troppo dramma, troppa seriosità, troppo intellettualismo. Perché allora non proporre un tipo di arte più lieve, elegante, che alluda ai sentimenti e alle emozioni e non le mostri a caratteri cubitali? Un'arte che, come la musicoterapia, faccia bene allo spirito?

Parigi divenne il luogo ideale per queste nuove poetiche: i giovani musicisti non si ritrovavano più nelle accademie o nei conservatori; piuttosto amavano incontrarsi in salotti, caffè e cabaret. Fra essi, famosissimi il Café Voltaire e lo Chat Noir, dove capitava di vedere Debussy, Verlaine, Maupassant, Satie, Gauguin, Gide, Picasso, Mallarmé, Degas, Monet, Renoir, Manet: coloro che sarebbero diventati i più importanti esponenti dell'arte francese.

Per questi giovani ribelli, una delle attrattive maggiori era costituita dal circo, dai pagliacci, dagli acrobati: protagonisti tra l'altro del balletto *Parade*, dove le musiche di Satie, Stravinsky e Milhaud venivano eseguite insieme alle acrobazie dei danzatori della celebre compagnia dei Balletti Russi.

Il primo brano in programma questo pomeriggio si ispira ai nuovi ritmi "sincopati", ed è un allegro pezzo lievemente ironico; a seguire due brani tratti da una raccolta dedicata da Debussy alla giovane figlia Chou-chou, dal titolo "Children's corner". Il primo di essi, *Jimbo's Lullaby*, è una serenata-ninna nanna di un elefantino, forse un peluche della bambina, mentre il secondo si riallaccia a una danza americana, il cake walk, progenitore del ragtime. Nella parte centrale di questo brano, chiamato *Golliwogg's cake walk*, troviamo una breve citazione del tema iniziale del Tristano ed Isotta di Wagner, subito sbeffeggiato da una specie di sberleffo musicale.

Ma poi, come spesso accade, la storia si ripete: mentre Debussy nel 1906 prende in giro l'odiato-amato Wagner, pochi anni dopo Milhaud farà lo stesso nei confronti di Debussy, scrivendo la musica di scena per un balletto, *Le Boeuf sur le toit*, che supera le brume e le nuances tipiche dell'impressionismo e del simbolismo, e diviene una sorta di manifesto futurista.

Rassegna a cura di Maurizio Carnelli

Si ringrazia:

ALICE
multimaterial packaging design



Città di Segrate

ORFEO IN VIAGGIO

Incontri tra musica e parole
secondo appuntamento

**Curare con i suoni:
dallo sciamano
al musicoterapeuta**

con Angelo Colletti

e il duo pianistico
Maurizio Carnelli
e Angelo Colletti

Musiche di Debussy
e Milhaud

**Domenica
21 aprile
ore 18**

Centro Civico
di Redecesio
Via Verdi 20



L'Assessore alla Cultura
Barbara Bianco

Il Sindaco
Paolo Micheli

Curare con i suoni: dallo sciamano al musicoterapeuta

Il secondo appuntamento della rassegna si ispira alla figura mitica di Orfeo per riflettere su un argomento che suscita un interesse e una attenzione crescente nella società contemporanea: la musicoterapia, ovvero il prendersi cura del benessere e della salute della persona attraverso la musica. Tema davvero complesso che si intreccia con campi del sapere diversi quali la medicina, la psicologia, l'antropologia, la sociologia.

Orfeo, mitico cantore e suonatore che con la sua arte ammansiva le fiere con le corde della sua lira e commuoveva gli elementi della Natura con la bellezza e l'armoniosità del suo canto, ci introduce nel tema e ci racconta, con il linguaggio del mito, di come la coscienza dell'uomo abbia intuito il potere della musica nel dare ordine, organizzazione, armonia svolgendo nello stesso tempo un ruolo fondante l'espressione e la comunicazione di emozioni, affetti, sentimenti.

Ogni civiltà, dai popoli primitivi sino alla contemporaneità, ha sempre attribuito alla musica e a chi la praticava un valore e una funzione fondamentale per il vivere comunitario nelle diverse accezioni, a seconda del diverso contesto storico – culturale – geografico.

Dalle culture sciamaniche ai Sufi, da Pitagora agli aborigeni, dalle culture orientali sino alla psicoanalisi, si possono rintracciare dei sentieri che conducono agli stessi territori pur nei differenti linguaggi e nelle differenti logiche pertinenti a ciascun contesto. Come eterno viandante, Orfeo ci indica "le vie dei canti" (Chatwin) dove la musica si fa compagna ed essenza stessa del nostro essere nel mondo.

Angelo Colletti

Programma

Claude Debussy

Le petit negre
Jimbo's Lullaby
Golliwogg's cake walk
(da *Children's corner*)

Darius Milhaud

Le Boeuf sur le Toit

"In Debussy, la coscienza ironica non appena si sorprende nel flagrante delitto di eloquenza, scoppia a ridere, fa una graziosa riverenza o uno sberleffo e attacca un'altra aria. Le ripugna talmente sviluppare che preferirebbe quasi ripetersi di continuo: piuttosto le ripetizioni che le dissertazioni pontificali!"

V. Jankélévitch, *Debussy e il Mistero*

"Voglio cantare il mio paesaggio interiore con il candore ingenuo del bambino. Senza dubbio questa grammatica artistica non procede senza scontri. Scandalizzerà sempre i sostenitori dell'artificio e della menzogna"

C. Debussy, intervista con H. Malherbe

"Quando un'opera sembra in anticipo sulla sua epoca, vuol dire semplicemente che la sua epoca è in ritardo sull'opera."

J. Cocteau, *Le Coq et l'Arlequin*

"La musica è una somma di forze sparse... e se ne fa una canzone speculativa! Preferisco le poche note del flauto di un pastore egizio; collabora ai paesaggi e sente delle armonie che i vostri trattati ignorano"

C. Debussy, *Il signor Croche antidilettante*